



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - Fax 0541/909701

16a sessione regolare del Consiglio dei Diritti Umani - 28 febbraio - 25 marzo 2011 - punto 3

Giornata annuale di discussione sui diritti del fanciullo

Intervento scritto presentato dall' Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Titolo: Ridare dignità ai bambini che vivono e/o lavorano in strada. Raccomandazioni tratte da una esperienza sul campo.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23) è in prima linea nella lotta contro le cause che generano il fenomeno dei ragazzi di strada, e nelle cercare risposte che ridiano loro dignità.

APG23 accoglie con grande favore l'iniziativa presa dal Consiglio dei diritti umani di affrontare in occasione della Giornata annuale di discussione sui diritti del fanciullo, durante la sua 16^a sessione regolare, il problema dei ragazzi di strada.

Questo fenomeno è una delle sfide più complesse, impegnative e inquietanti del nostro secolo. Nonostante la difficoltà di quantificare il numero esatto dei bambini che vivono in strada, l'UNICEF stima una popolazione di quasi 120 milioni di bambini di età compresa tra i 6 e i 24 anni. Il fenomeno dei bambini di strada è una vera e propria emergenza sociale che coinvolge le città di tutto il pianeta, creato dalla concomitanza di fattori che variano a seconda delle aree geografiche, delle culture e storie dei singoli paesi. Nei paesi sviluppati, dietro questo fenomeno, ci sono storie di mali sociali e la perdita di valori, come il disagio e disgregazione della famiglia, droga, alcool, la migrazione e l'emarginazione sociale. Nelle città dei paesi in via di sviluppo, le cause sono per lo più legate alla povertà estrema, a un processo di urbanizzazione non regolamentata, esodo di massa a causa di carestie, guerre e siccità, e un alto tasso di mortalità dei genitori a causa di flagelli quali l'AIDS, la malaria e la tubercolosi che schiacciano e stressano il meccanismo di cura della "famiglia estesa"

I bambini di strada sono in diverse proporzioni ragazzi e ragazze, e le ragazze sono ancora più vulnerabili alla violenza, abuso e sfruttamento sessuale. I loro diritti umani sono violati sistematicamente ogni giorno. Ci sono bambini che passano il tempo in strada, ma tornano alle loro famiglie per trascorrere la notte, e bambini che vivono interamente per strada senza nessuna supervisione o cura di un adulto. Per questo motivo, qualsiasi definizione di questo fenomeno rischia di essere parziale: la comunità internazionale ha ampiamente accettato le definizioni utili proposte da Amnesty International di "bambini in strada" e "bambini della strada", ma queste definizioni dovrebbero essere prese con cautela. Infatti, va chiarito che "la strada" è una situazione in cui questi bambini vivono un certo periodo della loro vita, ma non costituisce la loro identità. Sono solo bambini, con la



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilemente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

loro dignità e diritti, e per nessuna ragione dovrebbero essere etichettati come "delinquenti" o "mendicanti". Troppo spesso la stigmatizzazione si collega alla condizione di essere sulla strada.

APG23 ha una consolidata esperienza a livello mondiale di condivisione di vita con i bambini che vivono e/o lavorano in strada, soprattutto in Africa e America Latina. Una delle più lunghe pratiche è portata avanti in Zambia.

Lo Zambia ha una popolazione di circa 13 milioni di persone, quasi la metà dei quali ha meno di 15 anni e l'81,5% vive con meno di 2 dollari al giorno. Flagelli come la malaria, la tubercolosi e l'AIDS decimano la popolazione. Il tasso di prevalenza dell'HIV tra la popolazione adulta è del 14,3%, confermando l'AIDS come una delle ragioni della rapida crescita del numero di orfani. L'ultimo censimento del 2006, con criteri di valutazione che prendono in considerazione solo i bambini che vivono in strada, era di circa 13.000 giovani, ma con un allarme inquietante di una miriade di giovani a rischio. Il fenomeno degli orfani e dei bambini di strada in Zambia ha paralizzato anche la "famiglia allargata", il tradizionale modello di solidarietà sociale che è sempre stato il modo in Africa di affrontare l'emergenza degli orfani.

Da diversi anni il governo ha previsto il libero accesso alla scuola primaria, ma questo è inutile se il minore è privato del necessario, come divise, scarpe, quaderni, e ai genitori è chiesto di pagare una tassa extra per le scuole. Questi costi sono ancora barriere finanziarie per quelle famiglie per cui è già difficile garantire un pasto al giorno ai propri figli, così i genitori tengono i loro figli a casa, dove sono utili per piccoli lavori, tra cui camminare per le strade con una cesta sulla testa, improvvisando se stessi come venditori di frutta, arachidi e frittelle. In questo modo, la strada si rivela subito come una risorsa per tirare avanti e di conseguenza la vita di strada è facilmente abbracciata. Al primo momento di difficoltà in casa (dalla morte del padre a un banale litigio), i bambini possono essere lasciati in strada in cerca di elemosina, a vivere di espedienti, e passare la notte fuori, a respirare "colla" per sopprimere la fame, a subire abusi sessuali, vittime di un ambiente spietato e persone senza scrupoli che derubano la loro dignità umana e la loro infanzia.

Per tutti questi motivi, dovrebbero essere prese misure "per rimuovere alla radice le cause", per esempio, non solo agendo direttamente sui bambini, fornendo loro i bisogni primari (cibo, alloggio, istruzione), ma anche lavorando sui legami familiari e reti sociali, cercando di analizzare e rispondere alle difficoltà, curandone le ferite e insieme costruire un futuro migliore. APG23 lavora sul campo con i bambini di strada a Ndola, in Zambia nella provincia del Copperbelt, dal 1997, con lo scopo ultimo di ristabilire la loro dignità, promuovere e sostenere la loro crescita e realizzazione di sé come cittadini responsabili ed economicamente indipendenti.

L'APG23, attraverso i progetti Cicetekelo Youth Project (CYP) e Rainbow Street Children Service, si concentra sulla creazione di capacità per i bambini vulnerabili o famiglie vulnerabili per elevare il loro benessere e raggiungere l'autosufficienza, e successivamente contribuire positivamente allo sviluppo nazionale. In linea con



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

la sua missione dichiarata di ristabilire e mantenere la dignità dei bambini di strada attraverso l'educazione, lo sviluppo economico, spirituale, sociale e morale, il programma esegue una serie di interventi che vanno dal sostegno scolastico (in termini di istruzione in comunità, scuole pubbliche e private, sostenuto dal programma di sensibilizzazione nelle scuole) alla formazione professionale (corsi di tre anni di falegnameria, meccanico per auto e agricoltura), di consulenza psico-sociale, formazione professionale, sostegno nutrizionale, attività sportive e ricreative e sostegno medico che include anche educazione alla salute, in particolare su HIV e AIDS, consulenza familiare e di responsabilizzazione. Anche il reinserimento dei bambini nelle loro famiglie è un aspetto fondamentale del programma in linea con i suoi obiettivi. La strategia adottata dalla APG23 può essere riassunta come segue:

1. Intervento nei compounds per prevenire che nuovi bambini finiscano in strada in collaborazione con il Comitato per lo sviluppo residenziale, il Distretto dei Servizi Sociali e di altre comunità sociali;
2. Programmi di monitoraggio e di sensibilizzazione per le strade 24 ore su 24
3. Centri di ascolto e di primo soccorso per fornire prima assistenza, consulenza e costruzione di relazioni di fiducia.
4. Centro residenziale di breve permanenza, al fine di ricostruire i legami con la famiglia di origine e valutare la situazione sociale;
5. L'integrazione in strutture residenziali a lungo termine o servizi di assistenza quotidiana per i bambini la cui istruzione non può essere garantita dalla famiglia di origine;
6. Attività per il miglioramento della condizione economica delle famiglie, ad esempio, programmi di micro-credito, attività generatrici di reddito, ecc;
7. Reinserimento sociale e familiare.

La maggior parte delle istituzioni in Zambia che lavorano con i bambini di strada si sono concentrate sui sintomi di questo fenomeno, piuttosto che sulle cause di essa. APG23 ha adottato le tecnologie, le metodologie e le strategie che si concentrano sulla prevenzione, assistenza e sostegno ai bambini più vulnerabili nelle loro famiglie/case e comunità locali con l'intento di ridurre la probabilità che finiscano a vivere per strada. Grazie alla sua lunga esperienza, APG23 è stata in grado di effettuare un'analisi della situazione dei bambini di strada. La conclusione di tale analisi è che l'obiettivo degli interventi dovrebbe affrontare le cause profonde del fenomeno, che è soprattutto dovuto agli alti livelli di povertà e di collasso delle strutture sociali. Tali interventi non devono agire solo direttamente sul bambino o giovane, ma agire a 360 °, permettendo maggiore eliminazione delle cause di disagio.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
Sede legale: Via Mameli, 1 - 47900 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47900 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Alla luce di questa esperienza sul campo, APG23 vorrebbe suggerire agli Stati le seguenti raccomandazioni nella formulazione delle politiche di lotta contro il fenomeno dei bambini di strada:

1. Tutti gli Stati dovrebbero garantire il diritto all'istruzione rendendo l'istruzione elementare nella scuola pubblica obbligatoria e gratuita (comprese le divise, scarpe, libri, ecc);
2. Qualsiasi intervento dei governi per rimuovere i bambini dalla strada devono essere prese con il principio e il fine di restituire loro dignità e tutelare i loro diritti, e non con la logica di un approccio di sicurezza;
3. Gli interventi familiari devono includere piani di medio e lungo termine per assicurarsi che i genitori / tutori siano supportati e non si trovino da soli in qualsiasi momento, mettendo a rischio la crescita sana dei loro figli;
4. In caso di bambini privi di cure parentali, gli Stati dovrebbero seguire le proposte delle linee guida delle Nazioni Unite per la cura alternativa dei bambini e rispettare in particolare, i due principi di base della necessità e dell'appropriatezza;
5. Ogni politica sui bambini di strada dovrebbe avere un approccio multisetoriale, ascoltando prima di tutto i bambini stessi;
6. Ogni Stato deve svolgere uno studio approfondito nel proprio paese sul fenomeno dei bambini che vivono e/o lavorano in strada, al fine di disporre di dati completi e disaggregati, nonché informazioni qualitative sulle cause alla radice del fenomeno e per poter indirizzare meglio le strategie di intervento.